

## Studio ecologico senese e non

Ieri sera (estate 2015 – Italia) ho incontrato un ragazzo (vent’anni lui – io sono nato nel 1981) con il quale avevo un rapporto istituzionale docente/discente.

Togliendo istituzione e docenza e immettendoci partecipazione e collaborazione gli ho proposto – tenuto conto d’una sensibilità presunta comune ad entrambi – di valutare la possibilità di dare vita ad uno “Studio ecologico senese e non”. Valutare la possibilità ...

Per cominciare gli ho detto – Sai che cosa farei se vincessi la lotteria? Metterei su uno “Studio ecologico senese e non”. Centro di ricerca extrauniversitario con borse di studio postlaurea nelle discipline più varie. Allo scopo di dare un contributo nell’ecologizzare le discipline più varie e nel disciplinare più estesamente possibile l’ecologia. Allo scopo di dare un contributo all’effettuazione di uno studio – quello con per tema e per metodo l’ecologia – che latita dall’inizio della storia umana. Storia del resto che senza uno studio del genere rischia d’interrompersi piuttosto bruscamente e piuttosto disumanamente cioè con stupidità. “Non possiamo più permetterci di essere degli imbecilli” – potrebbe essere il provocatorio motto dello “studio”. Termine che vale sia come sostantivo che come verbo e per questo scelto. Oltreché in ossequio alla definizione della nostra specie aggettivata come “sapiens” – con la sapienza che risiede nello studio. Sapienza e studio che finora – potremmo anche dire – non ci sono stati nonostante o proprio a causa di tutti gli studiosi lungo la storia umana. E non ci sono stati perché non abbiamo ancora avuto studiosi ecologi e di ecologia. Oggi ad esempio ci sono professori di ecologia ma siccome si occupano – anche in linea di principio – di ecologia e basta (cioè di biologia talora applicata ad uno o più settori esterni alla biologia strettamente intesa) costoro non sono considerabili ecologi né studiosi di ecologia ...

“Che cosa può fare un povero ragazzo?” si chiedevano retoricamente – ed in cinica polemica con la gioventù impegnata del Sessantotto – i Rolling Stones. Dando per scontato che “suonare in una rock ’n’ roll band” fosse l’unica cosa possibile. Nel 2015 per un ventenne non è possibile suonare in una rock ’n’ roll band. Sia perché il rock ’n’ roll non esiste più da decenni. Sia perché suonare in una band – di rock ’n’ roll o di altro – si è rilevato inadeguato a risolvere o anche solo ad inquadrare e magari lenire i problemi e malesseri tanto sociali che individuali. Questi infatti possono essere se non risolti almeno inquadrati e con ciò forse leniti unicamente – essendo anche da giovani noi degli appartenenti alla specie “sapiens” – da un’attività intellettuale o meglio ancora intellettuale. Cosa che non è “suonare in una band”. Essendo questo – come è stato riconosciuto dagli stessi interessati e poi ipocritamente frainteso dai mass media – più vicino al sesso o alla droga che all’“esercizio spirituale” (come potremmo anche intendere lo studio). E sesso e droga – cioè godimento fine a se stesso – riguardano più gli altri animali che – quale sua caratteristica precipua – l’uomo.

Sommariamente dimostrato che bisogna 1) studiare e 2) farlo ecologicamente – ti ripeto che se ne avessi le risorse economiche vorrei aiutare il maggior numero di persone a realizzarsi in tal senso e ad aiutare a loro volta altre persone a realizzarsi in tale senso. Ma sono sprovvisto di simili risorse. Né – per motivi ecologici oltreché di semplice calcolo probabilistico – intendo acquistare biglietti della lotteria.

Ho proposto pertanto a quel ragazzo che mi sembrava adatto a ricevere una proposta del genere di impegnarsi lui – con Internet e informatica è possibile farlo oggi a costo quasi zero – ad istituire uno “Studio ecologico senese e non” (che parta da contributi senesi ma in linea di principio si apra a quelli di tutto il mondo) il quale per deficit di risorse non potrà certo supportare persone affinché svolgano attività di ricerca a tempo pieno – però potrà accogliere quei contributi che si renderanno disponibili parallelamente e contemporaneamente alle attività indipendenti di ciascuno (anche solo potenziale) studioso ecologo e di ecologia.

Sono passato quindi – prima di qualsivoglia considerazione teorica – ad alcune precisazioni pratiche. Ecco il mio discorso: Adesso inizi l'università. Per i più è una parentesi. Tra il carcere della scuola ed il carcere del lavoro. Anche coloro che continuano l'attività di ricerca universitaria lo fanno nella maggioranza dei casi per lavoro. Finisce che non si studia mai. Io non voglio sapere in quale università ti sei iscritto. Ma – in base alla mia esperienza – suggerirti qualche strategia per metterti alla prova. Per vedere se ti fa voglia di studiare o no. Ammesso che abbia una validità la definizione di studio che ho proposta e che s'identifica con l'ecologia. La quale a sua volta dovrebbe identificarsi con l'uomo – se l'uomo è l'animale che studia. Ma siccome ancora non si sono avuti studiosi cioè ecologi. Ancora paradossalmente nonostante i miliardi e miliardi di rappresentanti della specie sapiens non si sono avuti uomini! Ti chiederei quindi – modestamente – di metterti alla prova per verificare se ti fa voglia o sei in grado di essere nientemeno il primo o uno dei primi uomini! Novello Adamo ... proprio perché niente in comune con il biblico. Né Dio né peccato né soprattutto antropocentrismo ... Tu saresti il primo uomo proprio perché non metteresti l'uomo al centro del mondo – con il Dio che si fa uomo dei cristiani – con il Dio che sta tutto il tempo a spiare l'uomo degli ebrei e con gli dei che stanno tutto il tempo a guardare le partite fra le varie squadre degli uomini come negli antichi greci.

Questa retorica può sembrare esagerata. Forse lo è. E anche ecologicamente (se l'ecologia è la negazione dell'assoluto non è possibile che in senso assoluto non ci siano mai stati uomini ecologi ...). Ma mi sembrava interessante – se non doveroso – giungere a simili estremi o provocazioni. Del resto la fine del mondo – così come lo conosciamo dal punto di vista biologico e climatico – è un rischio oggi scientificamente considerato. Cosicché i nostri sono tempi estremi. I più estremi che ci siano mai stati – da questo punto di vista (che non è certo un punto secondario – essendo la conditio sine qua non per tutti gli altri “punti di vista” l'esistenza del mondo!) ...

Ma veniamo al concreto. Che finora del resto non ho tradito – perché questi discorsi ... come accade sempre in ecologia sono fin troppo concreti... Ad ogni modo a livello procedurale ti proporrei questo. Prenditi un anno. Consulta sullo “Studio ecologico senese e non” tuoi coetanei universitari. Dovresti trovare almeno una decina d'interessati. Di ventenni intenzionati a dedicare la loro vita allo studio o il che è lo stesso all'ecologia. Provenienti dalle più disparate facoltà. Ciascuno porterebbe le competenze specifiche che viene costruendosi per tradurle o collocarle entro un più ampio discorso ecologico. Non potendo avere uno studio con stanze ecc. il vostro luogo d'incontro e rappresentanza potrebbe (dovrebbe) essere un sito Internet. Gratuitamente e liberamente potete decidere come strutturarli – quali contributi accettare ecc. Sarebbe bene o indispensabile se insieme all'adesione di studenti ci fosse anche quella (a vario titolo) di professori. La rivista online che fosse prodotta dallo Studio dovrebbe restare extrauniversitaria cioè libera dall'imprimatur e dal condizionamento accademico. Tuttavia professori e ricercatori addentro le istituzioni servono. Sia per portare il bagaglio culturale – le conoscenze tecniche – che hanno. Sia per dare autorevolezza – non di facciata o formale ma tecnica – allo Studio. Non sarà facile trovare professori disposti a dare un contributo disinteressato. Cioè da liberi studiosi e non appunto da professori. Restando all'Università di Siena – ma tramite studenti di fuori anche facendo riferimento ad altre università potreste consultare e richiedere qualche disponibilità – o anche solo suggerimenti – ad affiliati del Dipartimento di Scienze fisiche della Terra e dell'ambiente. A Siena poi piuttosto sviluppata è l'Economia Ambientale. Nel Dipartimento di Economia Politica potreste contattare Silvia Tiezzi. Figlia di Enzo. Fisico senese prematuramente scomparso nel 2010 – uno dei primi in tutti i sensi ecologi italiani. Da politico prima di andarsene ebbe l'accortezza di fondare il Gruppo di Ecodinamica. Un'equipe di ricercatori del Dipartimento di Scienze Fisiche con l'obiettivo di promuovere soluzioni per uno sviluppo duraturo e sostenibile. Anche per l'Anno Accademico 2014/15 il Gruppo ha attivato presso l'Università l'insegnamento “Sostenibilità” – organizzato dal prof. Simone Bastianoni.

Lo “Studio ecologico senese e non” non dovrebbe essere una maldestra appendice o una brutta ed incompetente scimmiettatura del Gruppo di Ecodinamica – ad es. Tuttavia non può nemmeno prescindere dalla più attenta considerazione di realtà preesistenti come questa. Ci sono sempre percentuali preesistenti anche delle più ardite innovazioni. Altrimenti l’ecologia sarebbe falsa. Pertanto quando diciamo che non ci sono uomini ecologi intendiamo che non ve ne sono in misura significativa. Non che non ve ne sono in assoluto. Anche a Siena – e a livello universitario – già si opera da anni in tal senso. Solo che lo si fa insufficientemente. Senza impattare nei vari insegnamenti e nelle varie discipline. Resta insomma un’enorme opera ancora da svolgere.

La maggior parte dei progetti fallisce. E quando uno inizia a fallire poi finisce di progettare. Per questo ti chiedo di prenderti un anno di tempo. Per verificare se sei nelle condizioni di sobbarcarti un compito del genere. E più in generale se ci sono le condizioni intorno a te in questo momento. Se durante quest’anno non trovassi nessun collaboratore né tra gli studenti né tra i professori – o un numero troppo esiguo – sarebbe saggio non avviare il progetto. Attendere luoghi e tempi più propizi. Sarebbe un buco nell’acqua altrimenti.

Lo “Studio ecologico senese e non” potrebbe operare a vari livelli. Dal collezionare materiale web particolarmente interessante all’organizzare convegni – sia specialistici sia per il pubblico generico. Dall’istituire una rivista online al promuovere in tema periodici incontri fra studenti o fra studenti e professori (informalmente – al di fuori dell’università). Ma potrebbe fare anche tante altre cose. Magari più originali e concrete. (Partecipare alle giornate ecologiche di Legambiente ...) Ad ogni modo dovrebbe fungere da punto d’incontro e accoglienza per tutti gli studiosi di ecologia. Che nel loro non essere ancora formati e nella loro gioventù dovrebbero trovare la loro forza – anche relazionale nei confronti di società e istituzioni – non motivo di scoraggiamento.

Il mio ruolo sarebbe – prima parlavamo criticamente delle rock-band ed ora lo facciamo metaforicamente – tipo quello del produttore. Non suonerei se non occasionalmente. Ma potrei ad un qualche livello coordinare ideare ecc. La cosa però dovrebbe essere al 90% vostra. Se ci sarà un voi disposto a realizzarla ...

Seconda parte. Che cosa intendiamo per “studio ecologico”?

- 1) chiedersi che cosa intendiamo per ecologia
- 2) chiedersi che cosa intendiamo per studio
- 3) termodinamica (applicata anche alla storia dell’uomo e più in generale alle sue attività)
- 4) Internet (applicato alla storia – futura quindi politica – dell’uomo)
- 5) Thoreau Mumford Rifkin Morin Bateson Anders Latouche Tiezzi Gorz Capra Pirsig Hofstadter Leopold ecc. (applicati alla storia – futura quindi politica – dell’uomo)
- 6) postnichilismo
- 7) irriducibilità della differenza (anche nel senso di “differire”) o materializzazione (in parte) di Derrida
- 8) materializzazione di Severino (o dell’identità)
- 9) riduzione (possibile) dell’esistenza a coesistenza
- 10) di-per-sé-non ambientalismo (ecologia) – ambientalismo–(inevitabile nello)–studiare
- 11) riduzione del simbolo a materia
- 12) inevitabilità della materia o dell’esistenza di qualcosa pur che sia
- 13) di-per-sé-non democrazia (ecologia) – democrazia–(inevitabile nello)–studiare
- 14) di-per-sé-non pacifismo (ecologia) – pacifismo–(inevitabile nello)–studiare
- 15) chiedersi se si può studio senza ecologia e se viceversa
- 16) (auto)critica infinita

- 17) ateismo apriori
- 18) rifondare ogni disciplina (ed in questo deve consistere l'“ogni” e la “disciplina”) ecologicamente (e derivare l'ecologia dalle varie discipline – varie proprio perché ecologiche) [esclusa la religione non-disciplina perché non-ecologica]
- 19) disciplina e studio nel senso greco-antico e orientale di esercizio (esercizio nel senso degli “esercizi spirituali” di Hadot)
- 20) dialogo aporetico-socratico-popperiano (da correggere però inserendolo all'interno di una fenomenologia materialista)
- 21) logica della materia o antisimbolica (computazione subsimbolica)
- 22) non tenere nascosto niente e non vergognarsi di niente
- 23) tv e cinema male assoluto (99%) e apriori (o per definizione)
- 24) alta percentuale di quanto fatto e detto da cinici-stoici-epicurei-materialisti antichi e moderni
- 25) la prosa – e atmosfera – dei “Promessi sposi”
- 26) “Bestie” di Tozzi (e le novelle)
- 27) Futurismo corretto o antifascista
- 28) Movimento 5 Stelle (idea del)
- 29) zero-quasi Platone (Michelangelo Shakespeare Surrealismo ecc.)
- 30) zero-quasi Dante (Proust Gadda ecc.)
- 31) Caravaggio-Fiamminghi-Macchia/Impressione-Burri
- 32) Bach
- 33) No – in linea di principio o programmaticamente – Beethoven (Chopin Schubert ecc.)
- 34) Wagner e dodecafonìa-Cage solo in quanto Bach (Beethoven solo in quanto Wagner)
- 35) Darwin
- 36) Sesso senza Freud ed Eros
- 37) autonomia energetica (tendere a – misurarla)
- 38) orto biologico (farlo)
- 39) ginnastica senza sport
- 40) zero-quasi quiz gare concorsi record competizioni
- 41) contro la parola
- 42) contro il libro
- 43) lavorare meno possibile
- 44) studiare più possibile
- 45) contro Cartesio
- 46) Sade senza sadismo
- 47) Montaigne
- 48) Depilarsi ma non tatuarsi (cultura della reversibilità vs. cultura dell'irreversibilità. La cultura ci vuole altrimenti la biodiversità diminuirebbe ma deve essere reversibile altrimenti la biodiversità diminuisce)
- 49) slow food (nel senso della lentezza indispensabile allo studio – in questo caso del cibo – prima e indispensabile fonte energetica degli esseri viventi)
- 50) la Scuola delle Annales
- 51) No expo/zoo/musei
- 52) meno possibile d'automobile ed aereo
- 53) camminare
- 54) No economia della finanza e del denaro
- 55) Km 0 (riabilitazione apparenza)
- 56) No Cina – presente e passata (quando si dice Cina s'intende il 90% del mondo America e Vaticano compresi)

- 57) No Napoleone (Hitler Mao ecc.)
- 58) No ovviamente liberismo (Thatcher ecc.)
- 59) No Marx/Gramsci
- 60) Anarchia negoziata
- 61) pedagogia di Rousseau (in gran parte) – autoapprendimento
- 62) No inglese e lingue straniere (no moda ma Km 0 – riabilitazione apparenza) – almeno che non siano studiate/vissute liberamente (l'inglese dopo il tedesco ...)
- 63) anticonformismo permanente
- 64) avanguardia permanente
- 65) punk senza moda punk (Caravaggio Diogene Socrate Gandhi)
- 66) visitare i mattatoi (magari in concomitanza con messe e feste comandate o partite della nazionale)
- 67) uccidere l'animale che si volesse mangiare
- 68) di-per-sé-non vegetarianismo (ecologia) – vegetarianismo–(inevitabile nello)–studiare
- 69) visitare la Cina o Scampia
- 70) mettersi nei panni (unica cosa giusta di Simone Weil) dell'operaio di cui si acquista il prodotto
- 71) trascorrere al supermercato lo stesso tempo che si trascorre in biblioteca
- 72) considerare il sesso acqua e considerare l'acqua come non la si considera – pubblica e gratuita perché troppo importante – noi siamo fatti al 70% di acqua così come di sesso – da salvaguardare ambientalmente dall'inquinamento (per il sesso i tabù inquinano) – ma mezzo non fine dell'uomo – condizione necessaria non sufficiente allo studio – non basta bere acqua – mentre l'obiettivo di un manager che lavora 12 h. al giorno sembra essere quello di potersi permettere una fotomodella – sesso ed acqua non devono essere un premio ma la normalità e la normalità (norma) va studiata protetta garantita a tutti – oltre che a se stessa (vedi inquinamento dell'acqua e sessuofobia cristiano-borghese da cui il maniacalismo di Freud e la prostituzione)
- 73) complessità
- 74) sistemi dinamici
- 75) calcolo come probabilità
- 76) infinitesimalità
- 77) effetto farfalla
- 78) feedback
- 79) felicità (studio ed ecologia potrebbero risolvere i problemi del nichilismo e dell'esistenzialismo)
- 80) testo come contesto
- 81) ricorsività causa-effetto
- 82) ininterruzione o continuum
- 83) conoscenza subordinata allo studio (chi studia conosce – anzitutto la propria ignoranza – ma chi conosce e basta non studia)
- 84) sapersi nella preistoria della mente umana
- 85) “l'è tutto da rifare!” (Bartali preso sul serio)
- 86) no copyright
- 87) gratis
- 88) no mercato
- 89) Wikipedia Linux
- 90) Gandhi senza Dio e senza nazione
- 91) Schweitzer senza Dio
- 92) studiare il non-studiato
- 93) riabilitazione dell'apparenza (tutto ciò che appare in quanto appare)
- 94) No giornalismo (istituzionale – quarto potere)

- 95) No mass media (caldi o asimmetrici o unidirezionali – quarto potere)
- 96) infinito come considerazione del remoto (anche probabilisticamente)
- 97) Hegel – Enciclopedia delle scienze filosofiche (ma senza Spirito – dialettica – Hegel)
- 98) scuola senza professori – a cielo aperto il più possibile
- 99) politica senza politici e palazzi – a cielo aperto il più possibile
- 100) zero zero
- 103) elaborazioni di tipo parallelo e distribuito